

AVVISI

PRONTI PER IL GREST 2023!

Lunedì 5 giugno ore 20.30: INCONTRO PER GLI ANIMATORI E PER GLI ADULTI DISPONIBILI A GESTIRE DEI LABORATORI.

Sabato 10 giugno ore 18.30: MESSA CON IL MANDATO AGLI ANIMATORI

MESSA «SENZA TEMPO» DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Giovedì 8 giugno ore 18.30 presso la chiesa di San Pio X.
Non c'è la messa in parrocchia.

MESSA DI SALUTO A DON SANDRO DALLE FRATTE

Don Sandro è stato destinato alla parrocchia di Noale.
Saluterà la comunità di Selvana **domenica 11 giugno** con una messa **alle ore 10.30**, occasione, per chi desidera partecipare, per ringraziarlo per questi anni di cammino condiviso con le comunità della Collaborazione pastorale.

APERICOPPIA. L'incontro previsto per oggi, domenica 4 giugno, è sospeso.

Una Chiesa 'inquietata' nelle inquietudini del nostro tempo

Papa Francesco giovedì 25 maggio ha ricevuto in udienza i partecipanti all'Incontro nazionale dei Referenti diocesani del Cammino Sinodale Italiano e ha dato loro quattro consegne per proseguire il cammino.

Continuare a camminare: «La vita cristiana è un cammino. Continuate a camminare, lasciandovi guidare dallo Spirito. [...] Una Chiesa sinodale è tale perché ha viva consapevolezza di camminare nella storia in compagnia del Risorto, preoccupata non di salvaguardare sé stessa e i propri interessi, ma di servire il Vangelo in stile di gratuità e di cura, coltivando la libertà e la creatività proprie di chi testimonia la lieta notizia dell'amore di Dio rimanendo radicato in ciò che è essenziale».

Fare Chiesa insieme: «È sempre in agguato la tentazione di separare alcuni 'attori qualificati' che portano avanti l'azione pastorale, mentre il resto del popolo fedele rimane solamente recettivo delle loro azioni. [...] Far crescere sempre più uno stile di corresponsabilità ecclesiale: ogni battezzato è chiamato a partecipare attivamente alla vita e alla missione della Chiesa, a partire dallo specifico della propria vocazione, in relazione con le altre e con gli altri carismi, donati dallo Spirito per il bene di tutti.

Essere una Chiesa aperta: «significa coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità [...] la Chiesa deve lasciar trasparire il cuore di Dio: un cuore aperto a tutti e per tutti. [...] Il Sinodo ci chiama a diventare una Chiesa che cammina con gioia, con umiltà e con creatività dentro questo nostro tempo, nella consapevolezza che siamo tutti vulnerabili e abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Essere una Chiesa 'inquietata' nelle inquietudini del nostro tempo: «Siamo chiamati a raccogliere le inquietudini della storia e a lasciarcene interrogare, a portarle davanti a Dio, a immergerle nella Pasqua di Cristo. Il grande nemico di questo cammino è la paura. [...] una Chiesa che accoglie le sfide del nostro tempo, che sa uscire verso tutti per annunciare la gioia del Vangelo».



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di
Sant' Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant' Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parrocchiadifiera.it

4 giugno – Santissima Trinità A
Anno 20 (2023 durante Cristo) n. 23



In ascolto della Parola

Lecture: Esodo 34,4b-6.8-9; 2Corinzi 13,11-13

Dal vangelo secondo Giovanni 3,16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

La Trinità è specchio del senso dell'universo

Ermes Ronchi

Per dire la Trinità, Gesù usa nomi di famiglia, di casa, nomi che abbracciano e stringono legami: Padre, Figlio, Spirito buono, alito che fa respirare la vita. La festa della Trinità è l'annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci raggiunge e ci dà il suo cuore plurale. Allora capisco perché la solitudine mi pesa così tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi ama, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione. La Trinità è lo specchio del mio senso ultimo, e del senso dell'universo: tutto incamminato verso un Padre fonte di libere vite, verso un Figlio che mi inamora, verso uno Spirito che accende di comunione le nostre solitudini. Anche l'autopresentazione di Dio sul monte Sinai, davanti al suo grande amico Mosè, ha nomi caldi: misericordioso, pietoso, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza. E Mosè capisce e prega: «Che il Signore cammini in mezzo a noi, venga in mezzo alla sua gente. Non resti sul monte, guida alta e lontana, ma scenda e si perda in mezzo al calpestio del

popolo". Tutta la Scrittura ci assicura che nel calpestio del popolo, nella polvere dei nostri sentieri, lo Spirito accende i suoi roveti e i suoi profeti; il Padre rallenta il passo sul ritmo del nostro; il Figlio è salvezza che ci cammina a fianco: «venuto non per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato» (Gv 3,17). Lui non condanna e neppure giudica: «lo non giudico!» (Gv 8.15). Parola dirimpente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna, né per verdetti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro: lo amo; non preparo né bilance, né tribunali, perché non giudico, io salvo. "Di' loro ciò che il vento dice alle rocce,/ ciò che il mare dice alle montagne. / Di' loro che una bontà immensa penetra l'universo,/ di' loro che Dio non è quello che credono, /che è un vino di festa, un banchetto di condivisione / in cui ciascuno dà e riceve./ Di' loro che Dio è Colui che suona il flauto /nella luce piena del giorno, / si avvicina e scompare, e ci chiama alle sorgenti./ Di' loro l'innocenza del suo volto, /i suoi lineamenti, il suo sorriso. /Di' loro che Egli è il tuo spazio e la tua notte,/ la tua ferita e la tua gioia. /Ma di' loro, anche, che Egli non è ciò che tu dici di Lui, che la sua tenda è sempre oltre... (Comm. Franc. Cistercense).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Sono cristiano, mio Dio, nel nome del Padre.
Insegnami a rendere evidente
il suo abbraccio nel mio:
gratuito, creativo, appassionato e sempre vivo.

Sono cristiano, mio Dio, nel nome del Figlio.
Insegnami a rendere trasparente
il suo volto nel mio:
accogliente, energico, meravigliato, positivo.

Sono cristiano, mio Dio, nel nome del Santo Spirito.
Insegnami a rendere presente
il suo respiro nel mio:
leggero, giocoso, potente, infinito.

Sono cristiano, mio Dio, nel nome della Trinità.
Insegnami a rendere concreto
il suo Amore nel mio:
incapace di Essere
senza vivere la comunione
di almeno tre Persone.



Celebrazioni della settimana

SABATO 3 GIUGNO	Ore 18.30: Santa Messa Santi Carlo Lwanga e c., martiri <i>Memoria</i>
DOMENICA 4 GIUGNO '23	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Santissima Trinità Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) <i>Solennità</i> Ore 10.00: Santa Messa Lit. Ore: propria Ore 11.30: Santa Messa Ore 17.30: Vespri (Porto)
LUNEDÌ 5 GIUGNO	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione San Bonifacio, vescovo e martire <i>Memoria</i>
MARTEDÌ 6 GIUGNO	Ore 18.30: def. Lucia Pistolato in De Pieri e fam. De Pieri
MERCOLEDÌ 7 GIUGNO	Ore 9.00: Liturgia della Parola con comunione
GIOVEDÌ 8 GIUGNO	Ore 18.30: Messa «senza tempo» della Collaborazione pastorale a San Pio X (non c'è la messa in parrocchia)
VENERDÌ 9 GIUGNO	Ore 18.30: def. Gianni e Cicci
SABATO 10 GIUGNO	Ore 18.30: Santa Messa Beato Enrico da Bolzano <i>Memoria</i>
DOMENICA 11 GIUGNO '23	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Santissimo Corpo Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) e Sangue di Cristo Ore 10.00: Santa Messa <i>Solennità</i> Ore 11.30: Santa Messa Lit. Ore: propria Ore 17.30: Vespri (Porto)